

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D.11



Bompensiere



Milena



Marianopoli



Serradifalco



Montedoro



ASP n° 2



Comune capofila - San Cataldo

Piazza Papa Giovanni XXIII^o – 93017 - SAN CATALDO – Tel. 0934/511217 – Fax. 0934/511310

Sito Internet: www.comune.san-cataldo.cl.it

**COMITATO DEI SINDACI
DELIBERAZIONE DEL 05/03/2019**

L'anno 2019 , il giorno 05 del mese di Marzo , alle ore 09,00 , in San Cataldo, presso il Palazzo di Città, sito in Piazza Papa Giovanni XXIII^o, si è riunito il Comitato dei Sindaci, su convocazione del Sindaco del Comune di San Cataldo, giusta Determinazione Sindacale n. 10 del 04/03/2019 per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona “Programmazione 2018/2019” nel Distretto Socio Sanitario n. 11

Sono presenti:

COMUNI	Sindaci	DELEGATI	PRESENTI	ASSENTI
San Cataldo	Modaffari Giampiero	Assessore alle Politiche Sociali Salvatore Sberna	X	
Bompensiere	Commissario Straor			
Marianopoli	Noto Salvatore			
Milena	Cipolla Claudio		X	
Montedoro	Bufalino Renzo			
Serradifalco	Burgio Leonado	ASS. POL. SOC. SVRRENTI ENZA	X	
Direttore di Distretto Sanitario N° 11				
Aldo Bellomo			X	

Lame¹

Il Comitato dei Sindaci

Comune di San Cataldo - Modaffari Giampiero

Delegato l'Assessore alle Politiche Sociali, Salvatore Sberna

Comune di Bompensiere ()

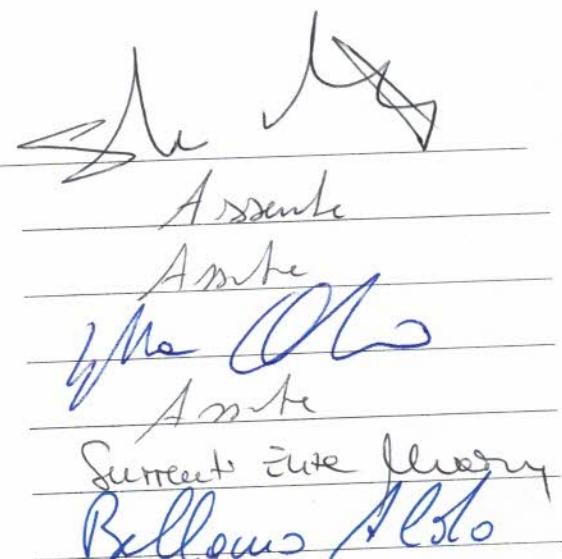
Comune di Marianopoli (Noto Salvatore)

Comune di Milena (Cipolla Claudio)

Comune di Montedoro (Bufalino Renzo)

Comune di Serradifalco (Burgio Leonardo) DELEGATO
SURRENTI ENZA

Direttore del Distretto Sanitario (Bellomo Aldo)


Sberna
Assante
Milena
Bellomo

Il Segretario Verbalizzante

Teresa Fasianella



Originali
Ott - alle capelli
Sicilia 2018/2019

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEL DISTRETTO SOCIO – SANITARIO N. 11 "Programmazione 2018/2019"**



Tra

Le Amministrazioni comunali di:

(elenco dei Comuni con la specifica del comune individuato come capofila del Distretto Socio – Sanitario)

L'Azienda Sanitaria Provinciale (Ex AUSL) N. 2

Soggetti di cui all'art.1, comma 4°, e all'art. 10, Lex 328/2000 (solo in caso di cofinanziamento)

Per

l'adozione del Piano di Zona in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e del DPRS n. 61 del 2 marzo 2009, che approva il "Programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012".

PREMESSO

- Che l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità", recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";
- Che il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000;
- che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato";
- Che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;
- Che le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2001 – 2003, in attuazione della legge 328/2000" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari;
- Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 23/12/2008 ha approvato il programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012;
- che il Comune di San Cataldo, "Capofila" del Distretto socio-sanitario n. 11, ha convocato, presso il Comune di San Cataldo, sala riunione, in data 05/03/2019, il Comitato dei Sindaci per l'adozione, mediante la stipula del presente accordo, del Piano di Zona e degli strumenti per la sua attuazione.
- Che per la programmazione del Piano di Zona 2018/2019, con D.D.G. n. 2469 del 4/12/2018 2469 sono state assegnate le risorse ai Distretti Socio Sanitari dell'Isola e nello specifico al Distretto Socio sanitario n. 11:

- Risorse Indistinte Piano di Zona: € 180.472,80;
- Integrazione Socio-Sanitaria: € 51.563,66;
- Attivazione Assistenza Tecnica: € 11.439,95;

- Le direttive delle Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali regionali 2018-2019", specificatamente prevede che le iniziative per la programmazione delle risorse destinate all'Integrazione Socio-Sanitaria, debbano essere frutto di una programmazione congiunta tra Distretto socio-sanitario e ASP, con specifica destinazione, da parte di entrambi di settori, di risorse (economiche, umane e logistiche, ect) per l'attuazione dell'intervento/servizio programmato a sostegno della persona destinataria, ciò anche in coerenza con quanto previsto all'art. 14 della legge 328/2000.

Le parti, pertanto, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona del Distretto Socio – Sanitario n. 11 "Programmazione 2018/2019", che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto.

ART.2 BIS – Impegni ASP

L'Accordo di Programma ratifica, altresì, con l'ASP di competenza territoriale, gli impegni delle parti sulla presa in carico in ADI al fine di rafforzare l'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con le "Linee Guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari" – D.P.R.S. 26 gennaio 2011.

Con apposito Accordo di Programma, stipulato 29/04/2010 e s.m.i. il Distretto Socio Sanitario e l'ASP hanno approvato il "Regolamento per la definizione del servizio di Assistenza Domiciliare integrata per anziani non autosufficienti e disabili gravi", specificando all'art. 6, il "Percorso di erogazioni delle cure domiciliari" con l'attivazione di risorse ed erogazioni di prestazioni che vede coinvolte diverse figure professionali alle quali sono attribuite ruoli e responsabilità differenti.

Pertanto, il Distretto Sanitario di competenza Territoriale congiuntamente al Distretto N° 11, ha programmato le risorse destinate "all'Integrazione Sanitaria", per la realizzazione dell'Azione del Piano di Zona "Programmazione 2018/2019" – Assistenza Domiciliare integrata, con l'impegno, ratificato dal presente atto della messa a disposizione di specifiche figure professionali per la realizzazione dell'azione de quo. L'Azione prevede la presa in carico di n° 8 beneficiari residenti nel Distretto n. 11, rientranti nel target: Anziani non autosufficienti e/o disabili gravi il cui bisogno sociale è imprescindibile da quello sanitario (il trovarsi in carico all'ADI sanitaria), a cui verranno assicurate prestazioni di cura alla persona e alla casa attraverso Operatori Socio Sanitari, prestazioni rese attraverso Soggetti del Terzo Settore accreditati all'Albo Distrettuale, liberamente scelti dai beneficiari/Referenti Familiari all'interno del "Catalogo dell'Offerta". L'ASP di competenza territoriale si impegna a mettere a disposizione per ciascun beneficio n° 13 ore mensili rese da un operatore OSS.



[Handwritten signature]

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio – Sanitario ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il Gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio-sanitario.

Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dagli accordi di programma precedentemente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci, nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

ART.6

PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.



Per il personale impiegato, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del piano di zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del d.lgs n. 267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 7

MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n. 4247 del 31/10/06.

ART.8

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti (indicare enti di appartenenza e componenti)

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| - Comune di San Cataldo | Sindaco: Modaffari Giampiero; |
| - Comune di Bompensiere | (Commissario Straordinario); |
| - Comune di Milena | Sindaco: Cipolla Claudio; |
| - Comune di Marianopoli | Sindaco: Noto Salvattore; |
| - Comune di Montedoro | Sindaco: Bufalino Renzo; |
| - Comune di Serradifalco | Sindaco: Burgio Leonardo, |
| - Prefetto di Caltanissetta | |

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9

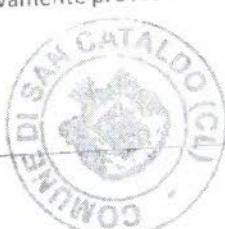
EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.10

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali , Servizio 3° - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio di Piano - Via Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato dal DPRS N. 61 del 2 marzo 2009 per la trasmissione del Piano di Zona, ai fini della prescritta verifica; successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana



YMe

ART.11

DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART.12

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'accordo con indicazione dell'Ente rappresentato)

Il Comitato dei Sindaci

Comune di San Cataldo - Modaffari Giampiero

Delegato l'Assessore alle Politiche Sociali, Salvatore Sberna

Comune di Bompensiere ()

Comune di Marianopoli (Noto Salvatore)

Comune di Milena (Cipolla Claudio)

Comune di Montedoro (Bufalino Renzo)

Comune di Serradifalco (Burgio Leonardo)

Direttore del Distretto Sanitario (Bellomo Aldo)

San Cataldo, 05/03/2019

